

SISTEMA DIFENSIVO DEL BORGO FORTIFICATO DI CASTELBASSO



Si ritiene doveroso far presente che i disegni inseriti a corredo del testo riguardante il sistema difensivo di Castelbasso, pur essendo stati eseguiti sulla scorta dei resti presenti nel borgo e tenendo conto dei metodi costruttivi dell'epoca, non hanno finalità scientifiche ma solo un intento illustrativo.

Il torrione

Il torrione sorgeva nel punto più alto dell'antico "*Castellum vetulum*", anche se attualmente non sembra. Bisogna considerare, però, che la strada che gli corre intorno e i terrapieni che la sostengono una volta non c'erano e perciò le alte scarpate che sostenevano il torrione erano quasi la continuazione dei fianchi collinari.

Nel secolo XI, come ricordato nel *Chronicon Casauriense*, Castelbasso era già un vecchio castello con mura di cinta e all'interno edifici e una chiesa. Tutt'intorno c'erano boschi, la cui legna veniva utilizzata per le carbonaie, e poi campagne coltivate a grano e vigneti. In pianura c'era il mulino.

Le mura, come in tutti i castelli medioevali, verosimilmente erano alte, verticali e merlate. Successivamente, in seguito all'invenzione delle armi da fuoco, fu necessario adeguare le vecchie fortificazioni per contrastare la forza devastante dell'artiglieria



Ricostruzione del torrione visto da nord-ovest. Si noti la portella

che cominciava ad essere usata nelle battaglie. Questo adeguamento fu fatto a Castelbasso nella seconda metà del '400: furono costruite le scarpate, che ancora oggi si vedono, sulle quali si alzavano in verticale le mura. Il torrione era il punto da cui si generavano due mura di cinta che man mano si allargavano lungo il declivio della collina per poi ricongiungersi più in basso, in modo da disegnare il profilo di una goccia.

L'inclinazione delle scarpate attutiva l'impatto dei proiettili, mentre il torrione fu ribassato e costruito a forma pentagonale affinché si riducesse la superficie a bersaglio.

Le scarpate, in pratica, furono costruite addossate ai fianchi della collina che in tal modo, all'interno del castello, faceva da terrapieno, consentendo loro di arrivare integre, almeno nella parte orientale di Castelbasso, fino a oggi. Nella parte sud e occidentale del paese, dove, a causa del piano discendente del castello, le mura non erano protette dal terrapieno, esse crollarono, probabilmente a causa di un forte terremoto. Avendo così perso la loro funzione difensiva, le mura fecero da fondamenta alle case che vi furono costruite, e sono ancora in piedi, probabilmente nel corso del Seicento.

Via della Portella

Via della Portella, corrispondente all'attuale Via XXIV Maggio che è l'unica via carrozzabile di accesso a Castelbasso, una volta era così chiamata perché prendeva il nome da "portella", piccola porta che si apriva alla base della scarpata del torrione.

Il sistema difensivo della Porta Est

Era costituito dalla torre di controguardia, dalla porta di sortita, dal rivellino e dalla torre portaia.

La **torre di controguardia** sorgeva a difesa della porta orientale di Castelbasso. Essa era costruita per attaccare alle spalle gli assalitori che tentavano di sfondare la controporta del rivellino.

Alla base della controguardia si apre una porta per la **sortita** che, attraversando il terrapieno e sbucando



Nella ricostruzione è visibile in primo piano la torre di controguardia con la porta per la sortita, quindi il rivellino con l'antiporta. È visibile anche la parte superiore della porta est sovrastata da caditoie e merli.

all'interno del castello, consentiva le sortite degli assediati. In caso di sfondamento da parte degli assalitori la galleria che si apriva verso l'interno della porta poteva essere occlusa facendone precipitare la volta sugli intrusi, che così morivano seppelliti dalla terra.

Il rivellino era un dispositivo a difesa della porta principale d'accesso. Vi si apriva l'antiporta per sfondare la quale gli assalitori erano costretti a dare il fianco ai difensori che li colpivano dalle mura (quasi una riproposizione delle porte Scee dell'antica Troia), mentre erano colpiti alle spalle anche dai difensori appostati sulla torre di controguardia.

Vi era quindi, ma esiste tuttora, la **Porta est (o Marina)** che consentiva l'accesso diretto al castello. Era difesa dalla torre portaia alla cui sommità c'erano le caditoie che si aprivano sui beccatelli che a loro volta reggevano i merloni a difesa dei pezzi di artiglieria posti sui bastioni. Dalle caditoie veniva rovesciato sugli assalitori olio bollente o scagliate pietre. Nell'apparato difensivo della porta sono presenti ancora le feritoie arciere che consentivano l'uso di armi da sparo di piccolo calibro.

Casa-torre e seconda linea di difesa

Se gli assalitori riuscivano a entrare nel castello, incontravano ulteriori difese costituite da case-torri (una visibile appena dentro la Porta Est, a destra dell'ex forno pubblico) e da una linea continua di case, che correva parallela alle mura di cinta consentendo ai difensori di asserragliarvisi dentro e così costringere gli assalitori a snidarli casa per casa.

Porta sud

La porta sud è la seconda e meno importante porta d'accesso a Castelbasso. Attualmente è formata da una porta urbana il cui apparato superiore originario probabilmente è crollato e sostituito successivamente con un arco avente funzioni di solo raccordo nella linea interrotta delle mura di cinta. Anche in questa porta sono ancora riconoscibili i resti del rivellino con antiporta.

I merli visibili sulla sommità della porta sono stati costruiti in epoca recente e sono del tutto incongrui con il contesto architettonico castelbassese.



Ricostruzione del sistema difensivo della Porta sud.
Anche qui è presente il rivellino con l'antiporta

Piazza delle Mura Rotte

Oggi Piazza Belvedere, una volta Piazza delle Mura Rotte (in tempi più recenti era per tutti semplicemente Le Mura) era così chiamata perché, in modo particolare in questo punto, le mura di cinta erano crollate a causa della mancanza del terrapieno verso l'interno. In questa zona sorgeva probabilmente la "Guardiola", posto di guardia, nel XVI secolo chiamata anche "torrone", grossa torre.